



Voce Amica

Anno 2020

20 dicembre 2020 - 2 gennaio 2021

Santo Natale

SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 8.30 - 18.30 con recita dei Vespri

“VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA”



Gesù è nato duemila anni fa a Betlemme e ora, risorto, continua, in un modo ancora più profondo, a farsi vicino ad ogni uomo e ad ogni donna, intessendo con essi un dialogo di amore e di verità.

Quest'anno Gesù nasce nel cuore di un mondo ferito. La terribile pandemia che ha ghermito la metà del nostro pianeta, si è portata via, senza che potessimo dar loro l'ultima carezza, i nostri vecchi, la cui fragilità ci induceva alla tenerezza e la loro storia, spesso sofferta, ci inclinava spontaneamente alla gratitudine. Non solo, questo virus ha messo in ginocchio l'economia mondiale, creando povertà e insicurezza in tutte le famiglie.

Gesù viene quest'anno in una società umiliata e arrabbiata. Siamo nella notte e come non mai attendiamo l'angelo che ci dica: “Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore” (Lc 2,10).

Se egli fosse un “dio” potente, spocchioso, distaccato e anche autoritario, avremmo motivo di voltargli le spalle e di dirgli: “No, grazie”. Ma viene tra noi un bimbo fragile, bisognoso di tutto, un uomo che ha conosciuto la persecuzione e la morte.

Egli conosce bene il nostro patire perché l'ha sperimentato ingiustamente su di lui.

Gesù nasce per raggiungere ogni situazione umana, abitarla, portarla nel cuore e riscattarla.

Il suo irrompere nella nostra storia rischiarla la notte nella quale siamo immersi e ci infonde la speranza che è possibile riprendere il cammino guardando al futuro con speranza.

Questa dolorosa esperienza potrà essere il luogo della nostra rinascita se avremo imparato che ciò che conta davvero nella vita è “lasciare il posto a Dio solo” (Charles De Foucauld) organizzando il nostro “mestiere di vivere” nell'orizzonte di questo grande amore.

don Valter

Don Valter, don Guido e don Giorgio
augurano a tutti i fratelli e le sorelle
della comunità di S. Barbara
di vivere la grazia del Natale
nella fede e nella gioia.

L'ATTESA CERTA

Come è possibile che una cosa già conosciuta continui a destare stupore?

Così domanda un ragazzo, “Come è possibile che una cosa già conosciuta continui a destare stupore soprattutto in un momento come questo in cui è facile appiattirsi per la situazione che stiamo vivendo?”; un amico (un antropologo spagnolo, ateo per 50 anni) risponde, “E la domanda-bingo! Se tu rispondi stai dicendo chi è ...” trilla il cellulare e lui risponde. Nooo! Voglio attendere la risposta.



L'attesa non è un vuoto, è un pieno di vita. È un modo in cui stare nella realtà. Vivere senza attesa e speranza significa non dare alcun contenuto alla vita. Quando si attende qualcosa o qualcuno si è vigili, con tutti i sensi in allerta; e appena si vede un segno lo si nota subito (se, invece, si vive addormentati, non si nota quello che accade intorno a noi, lo si subisce).

«In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”. Allora Maria disse all'angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”. E l'angelo si allontanò da lei» (Lc 1,26-38).

Chi e come attendiamo? Per Maria era chiaro: Gesù è l'attesa.

Oh! La telefonata è finita (evvvaii), l'antropologo risponde, “... allora dicevo, è la domanda-bingo! Se tu rispondi stai dicendo cos'è la Chiesa. Lo stupore è davanti a qualcosa di insolito in cui ti imbatti e ammiri. Per questo desideri cambiare. Gesù ha fatto molti incontri, una catena di incontri che è andata avanti fino ai nostri giorni. Ogni incontro è una sorpresa che riproduce il volto di Gesù oggi. È un'esperienza nuovamente possibile come atto di amore”.

Con un'attesa così non c'è niente di inutile, non c'è niente di estraneo, nasce un'affezione a tutto, a tutto, hai più rispetto delle cose che fai, sei più attento agli incontri che accadono. Non la pretesa di dare una casa a Gesù, come il re Davide la voleva costruire a Dio (“Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? [...]. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. [...] La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre” - 2Sam). La risposta cristiana è chiara. Dio si fa carne e vuole prendere dimora nella mia vita. Tutto dipende da come il mio cuore si dispone ad attendereLo e a cercarLo.

Enrico Pavanello

Davvero una bella idea quella del presepio! La comunità di Santa Barbara, corpo differenziato, che va verso Betlemme (don Valter)



IL PRESEPE COMUNITARIO A S. BARBARA

Nell'ultima domenica di avvento, il nostro Presepe Comunitario si avvia alla Conclusione, presentando alcuni degli ultimi personaggi, in vista del "gran finale" di Natale.

Il primo personaggio che ora incontriamo è il **Pastore Dormiente**, figura caratteristica del Presepe tradizionale napoletano. Nel nostro Presepe Comunitario, è stato scelto dal **gruppo dei Giovani e Giovanissimi**: il sonno del pastore, infatti, rappresentando la fragilità della giovane età, mette in luce la talvolta scarsa propensione a sognare e desiderare Gesù, anche di fronte alla sua venuta al mondo. Ma in questo personaggio è raccolta anche la speranza dei nostri giovani che la presenza degli altri personaggi del presepe comunitario li "risvegli", permettendo loro così di incontrare il Signore.

Assieme a questo pastore, famoso nella tradizione proprio perché, sognando il Presepe, lo rende possibile, ci avviciniamo al cuore della rappresentazione, introducendo la **Capanna**, luogo di accoglienza per la Sacra Famiglia e rappresentazione della nostra **Chiesa**, che deve essere un luogo sempre aperto per tutti coloro (specialmente gli ultimi e gli emarginati) che sentissero il bisogno di trovarvi un rifugio sicuro e accogliente.

E nella Capanna troviamo il **bue**, a rappresentanza del neonato **Gruppo Famiglie** della parrocchia: la sua forza e il suo calore rappresentano le virtù che deve avere una famiglia cristiana per poter restare unita di fronte alle difficoltà. Accanto ad esso troviamo l'**asinello**, la cui silenziosa bontà e laboriosità e il cui indomabile spirito di servizio sono riflessi nel ruolo del **Consiglio per gli Affari Economici**.

In attesa della Sacra Famiglia ci diamo appuntamento per il giorno di Natale, in cui il nostro presepe sarà completato.

Stefania Ghion



Presepe delle suore dell'Asilo

Le nostre Suore, il Presepe lo fanno da sempre nell'atrio dell'Asilo con tanto amore, devozione e cura dei particolari. Quest'anno saranno in pochi a vederlo, i loro bambini e pochi, pochissimi adulti che possono accedere alla struttura della Scuola Materna. La Comunità ringrazia le suore e i due nostri parrocchiani che, con infinita pazienza e tanta passione, hanno costruito questi bellissimi presepi.



Presepe realizzato per la Mostra Mercato da Daniele Coppetta



Presepe in patronato realizzato da Gaetano Esposito

NATALE 2020

Che Natale sarà il prossimo 25 dicembre?

Per noi che crediamo nella natività di nostro Signore non sarà diverso dai precedenti della storia cristiana. Gesù apparirà nei nostri cuori, nelle nostre menti, nella realtà quotidiana di questo 2020.

Gesù sarà presente come ogni anno nel presepe, nella mangiatoia con Maria e Giuseppe e i pastori, come ha avuto modo d'insegnarci a rievocare san Francesco.

Sarà nella realtà quotidiana in ogni uomo e in ogni donna che soffrono.

Sarà in ogni bambino che aspetta il regalo sotto l'albero.

Sarà in ogni giovane che vuole dimenticare quest'anno così difficile e così triste per pensare in modo positivo al proprio futuro.

Sarà in ogni anziano che di fronte al presepe prega nel ringraziare Gesù Bambino per il presente che continua.

Loris Pelizzaro

CONCORSO PRESEPI

Ritorna il "Concorso Presepi", organizzato dalla nostra redazione: scattate alcune foto o brevi video esclusivamente in formato orizzontale, ed inviatele via mail all'indirizzo redazioneweb@parrocchiasantabarbara.net o via whatsapp al [333.385.000.2](tel:333.385.000.2) (massimo 4 foto o in alternativa un video per presepe), unendo possibilmente alcune note sulla realizzazione (materiali, ispirazione, aiuto da parte dei bambini).

Le pubblicheremo sul sito (in ordine di arrivo) ed una giuria, nominata dal Parroco, sceglierà i due Presepi vincitori con criteri di bellezza, spontaneità, originalità, cura realizzativa, che verranno premiati con buoni acquisto MediaWorld da € 150 ed € 100!

La premiazione e la presentazione - se non possibili in presenza - verranno fatte mediante una Diretta Youtube e Facebook alle 11.00 del 6 Gennaio.

Il concorso è aperto anche ai non parrocchiani di Santa Barbara.

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO



"Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te". Con queste parole l'angelo Gabriele da l'annuncio a Maria di essere la prescelta per diventare Madre di Dio. Grande è lo stupore e la titubanza in lei. E' poco più di una ragazzina che pensa alla sua nuova vita con Giuseppe suo promesso sposo.

Esprime questo suo stupore: "come è possibile, non conosco uomo" ma l'angelo la rassicura "nulla è impossibile a Dio, sarai Madre per opera dello Spirito Santo".

Cosa sarà successo dentro di Lei in quel momento quale emozione l'avrà scossa ma, la sua risposta sarà un "Sì" un sì che cambierà per sempre il destino dell'intera umanità.

Maria Vergine acconsentendo alla parola Divina, diventò Madre di Gesù e consacrò totalmente se stessa, alla persona e all'opera del Figlio suo, il Salvatore, figlio di Dio, che si è fatto uomo come noi per la nostra salvezza. Madre di Gesù,

è Madre di tutti noi, una Madre dolcissima che ci sta sempre accanto specialmente nel bisogno, che capisce le nostre difficoltà, i nostri desideri, sempre vicina a chi è nella necessità, come quando si reca dalla cugina Elisabetta, anche lei incinta, e si mette al suo servizio aiutandola.

Altro esempio, quando alle nozze di Cana dove Gesù spinto da lei opera il suo primo miracolo, togliendo gli sposi dall'imbarazzo della mancanza del vino, dice ai servi: "fate quello che Lui vi dirà", le stesse parole che dirà a noi, quando in difficoltà chiederemo il suo aiuto, perché in Lui troveremo l'amore che salva.

Il primo gennaio, nell'ottava di Natale, si celebra la solennità di Maria Santissima Madre di Dio. Nel concilio di Efeso (anno 431) venne proclamata la natura umana e divina dell'unica persona del verbo in Gesù Cristo e venne affermata anche la maternità divina di Maria; da questa prerogativa derivano alla vergine tutti i titoli di onore che le tributiamo.

La solennità di Maria Santissima madre di Dio è la prima festa Mariana nella chiesa occidentale. *Maria Pietrangeli*

LA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH

La domenica dopo il Natale la liturgia ci propone la festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Tutti i presepi mostrano Gesù insieme con Maria e Giuseppe nella grotta di Betlemme. Dio ha voluto avere una madre e un padre, ha voluto nascere in una famiglia umana. E' davvero esemplare come la sacra famiglia si affidi a Dio rispettando le leggi, le norme morali e religiose che sono la cornice vincolante alla sua esistenza come a quella delle famiglie di quel tempo e del nostro tempo.

Maria e Giuseppe "presentano" il loro primogenito al tempio: non è solamente un gesto simbolico ma vuol essere l'espressione di un'idea chiara che riconosce che il loro bambino appartiene a Dio. Ogni Cristiano è chiamato a riflettere sulla sacralità della vita: "ogni figlio è un dono". Spesso pensiamo che la famiglia nasca per nostra volontà e trascuriamo il fatto che essa, invece, sia la chiamata secondo il "progetto di Dio" su di noi. Come possiamo comprendere pienamente tutto ciò? Dobbiamo riscoprire lo Spirito Santo come colui che ci aiuta ad aderire al piano di Dio. Un aspetto importante vissuto dalla sacra famiglia è la povertà, la vita che essa conduce a Nazaret è

una vita all'insegna della semplicità. Questo è un esempio che deve scuotere le nostre famiglie per aiutarle a diventare sempre più luogo di amore e di pace, dove si sperimenta la tenerezza, l'aiuto e il perdono reciproco, privilegiando le cose che contano senza lasciarsi ingannare da falsi traguardi.



Papa Francesco ci indica tre parole essenziali per vivere la pace e la gioia in ogni famiglia: "permesso, grazie, scusa". La sacra famiglia è diventata, oggi, un modello per le nostre famiglie, un modello semplice e lineare che non regge il confronto con i modelli di famiglia "allargata" sempre più diffusi nella nostra società. Guardando alla sacra famiglia qual'è il denominatore comune da applicare alla famiglia di oggi? La risposta è semplice: "credere, amare, rispettare" la famiglia per ciò che rappresenta nella società. E' e deve essere la pietra angolare che rende solido l'edificio chiamato umanità. *Franca Menegaldo*

MALATTIA E DOLORE

La scorsa settimana sono passato nella nostra chiesa per ringraziare Dio della guarigione di mio fratello infermiere dal Covid, era di giovedì e un gruppo di persone partecipava ad una azione liturgica, ovvero l'Adorazione del Santissimo, che riveste un particolare connotato spirituale specie in questo periodo di pandemia; uno dei temi di riflessione di tali momenti di preghiera è la sfera del dolore e della malattia, molto spesso argomenti tabù anche per noi cristiani.

Finché la malattia (e il dolore) riguarda gli altri essa è una notizia o un fatto che fa soffrire e atterrisce, ma lascia spazio alla capacità di riprendere a vivere e a sperare. Finché sono gli altri che sono i soggetti di tale dimensione, non ci tocca troppo, ma quando da oggetti diveniamo soggetti attivi, ovvero quando l'uomo scopre che da sano diventa un essere malato, e vede avvicinarsi l'ombra del dolore fisico, allora tutto ciò è incomprensibile e ingiusto, ed è colto dalla paura e dall'angoscia.

Ci si domanda perché Dio può permettere tutto questo, perché se vuole il nostro bene, può permettere che siamo preda della malattia. E' quando ci sentiamo soli di fronte a qualcosa che sconvolge la nostra vita, che diventa motivo di isolamento nel contesto sociale. Allora la dimensione del dolore e della malattia diviene uno scandalo, un problema, il

motivo per interrogarsi sul senso della vita e sulla nostra fede, della relazione che abbiamo, nel momento in cui viviamo questa esperienza, con Dio.

Se non abbiamo fatto niente per meritarcì malattie e dolori spesso innominabili o troppo strazianti per l'umano vivere, perché il buon Dio non ci libera da tutto ciò?

Mi ha sempre affascinato la figura di Giobbe che dà una nuova chiave di lettura di questa realtà; egli è infastidito dai discorsi dei suoi amici che si chiedono la ragione di tutti i suoi tormenti, perché ricercare le "ragioni" della sofferenza diventa un esercizio ingenuo e ingrato nei confronti di Dio.

Ci suggerisce che bisognerebbe scoprire il senso che ci aiuta ad accettare la malattia/dolore nella nostra vita. Il cristiano come direbbe San Paolo deve avere la capacità di discernimento del bene e del male; le nostre malattie e i nostri dolori cominciano ad essere parte di noi stessi quando non ne abbiamo più paura, quando riusciamo a guardare il male in faccia per quello che è. Forse solo allora riusciremo a scoprire che Gesù crocifisso non è una figura vuota ma l'esempio da seguire, dalla disperazione più nera di un uomo piagato su un legno di una croce a speranza concreta di amore universale e di salvezza per gli uomini, da figura di scandalo a speranza di una vita nuova. *Gianni Sponchiado*

NATALE 2020



DOMENICA 20 - IV DI AVVENTO

DURANTE LA MESSA DELLE ORE 10.00
BENEDIZIONE DELLE STATUETTE DI GESU' BAMBINO

GIOVEDÌ 24 - VIGILIA DI NATALE

AL MATTINO ALLE ORE 8.30 SANTA MESSA

Non c'è la Santa Messa delle 18.30

Ore 20.00 - SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

VENERDÌ 25 - NATALE DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30
Recita del vespero: ore 18.00

SABATO 26 - SANTO STEFANO

S. Messe: ore 10.00, 18.30

DOMENICA 27 - SACRA FAMIGLIA

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

GIOVEDÌ 31 - RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO

Ore 8.30 e ore 18.30 S. Messa e "Te Deum"

VENERDÌ 1 GENNAIO - MARIA MADRE DI DIO

Giornata Mondiale della Pace
S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

DOMENICA 3 GENNAIO - II DOPO NATALE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

COMUNIONE AGLI INFERMI

*In questa settimana e tra Natale e l'Epifania
i sacerdoti sono disponibili a portare
la comunione agli infermi.*

*Coloro che sono interessati sono pregati
di comunicarlo ai sacerdoti
oppure telefonare in parrocchia*



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 20 - S. Liberato

IV DOMENICA DI AVVENTO

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 18.30

ORE 10.00 **BENEDIZIONE DEI GESU' BAMBINO E**

CONSEGNA DELLE CASSETTINE DELL'AVVENTO

Lunedì 21 - S. Pietro Canisio

Martedì 22 - S. Francesca Saverio Cabrini

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

Mercoledì 23 - S. Giovanni da Kety

Giovedì 24 - S. Rachele

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 20.00 **SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE**

Venerdì 25 - Natale del Signore

Sabato 26 - S. Stefano

Domenica 27 - SACRA FAMIGLIA

Lunedì 28 - Santi Innocenti Martiri

Martedì 29 - S. Tommaso Beket

Mercoledì 30 - S. Eugenio Vescovo

Giovedì 31 - S. Silvestro Papa

Venerdì 1 - MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Sabato 2 - Ss. Basilio e Gregorio vescovi e dottori della Chiesa

Domenica 3 - S. Genoveffa II DOMENICA DOPO NATALE

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

A rettifica di quanto indicato sul precedente foglio di Voce Amica si comunica che il Patriarca e i vicari di zona, circa il sacramento della Riconciliazione, hanno convenuto che in diocesi non si verifichi una situazione che configuri il caso di grave necessità di cui al canone 961 CIC per concedere, a giudizio del vescovo, l'uso della terza forma, che prevede l'assoluzione generale, salvo alcune situazioni particolari.

Le indicazioni pastorali sono sintetizzate nelle seguenti direttive, nelle parrocchie i fedeli potranno accostarsi al Sacramento secondo quanto previsto dalla prima e seconda forma (confessione e assoluzione individuale), osservando le seguenti condizioni:

Il Sacramento dovrà essere celebrato in chiesa, in spazi ampi e ben areati, mantenendo una distanza tra fedele e Ministro di almeno un metro e mezzo; nella celebrazione del Sacramento si dovranno utilizzare i normali presidi, già previsti (uso della mascherina e igienizzazione delle mani); la durata della celebrazione dovrà essere contenuta.

Si ricorda ai fedeli che il sacramento della Penitenza è incontro con la Misericordia infinita di Dio e richiede un reale proposito di conversione (distacco dal peccato) e che in tale periodo a rischio di contagio l'accusa dei peccati deve essere sintetica ma completa, per cui particolarmente necessita di un tempo di preparazione previa.

I sacerdoti saranno disponibili per le confessioni nei seguenti giorni e orari:

Lunedì 21 e Mercoledì 23 dalle 16.30 alle 18.00.

Giovedì 24 dalle 9.00 alle 12.00 al mattino e al pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00.

RECITA DI NATALE

Quest'anno, a causa della pandemia, la rappresentazione della nascita del Salvatore interpretata dai bambini della Scuola Matera si è svolta senza la presenza di genitori e nonni.

Per questo motivo è stato realizzato un video che verrà consegnato alle famiglie in occasione della festa del Natale.

